

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FORENSE

ESERCIZIO 1993

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTEAL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1993

Come nei decorsi esercizi, il conto consuntivo dell'anno 1993 è stato elaborato in conformità alla normativa che regola l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696, attraverso la rilevazione dei fatti amministrativi e di gestione e la loro contabilizzazione in termini finanziari di "competenza" e di "cassa".

Secondo l'impostazione definita da tale normativa, esso è formato dai seguenti elaborati:

- Rendiconto finanziario, che espone i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le spese distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, separatamente per competenza e per residui.

In linea di "cassa" le entrate complessive sono state di f. 2.271.091.692.874 , le uscite complessive di f. 2.372.731.285.597.

- Situazione patrimoniale, che riporta la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio ed al termine dell'esercizio e pone in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive, nonché l'incremento o il decremento del patrimonio netto per effetto della gestione del bilancio.

Il patrimonio netto registra un incremento di f.288.613.345.265, variando dalla consistenza al 1° gennaio 1993 di f.1.825.093.875.489 a f.2.113.707.220.754 a fine esercizio.

- Conto economico, che contiene la dimostrazione dei risultati economici conseguiti alla fine dell'esercizio finanziario, con l'individuazione dell'avanzo di esercizio.

Nell'anno 1993 è stato conseguito l'avanzo economico di
f.288.613.345.265.

- Situazione amministrativa, che pone in evidenza:

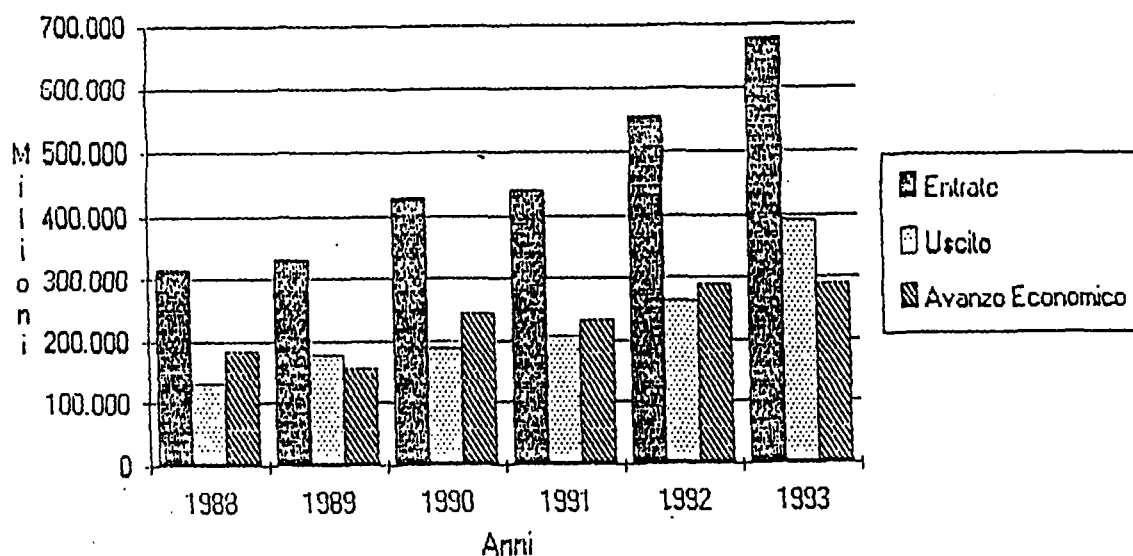
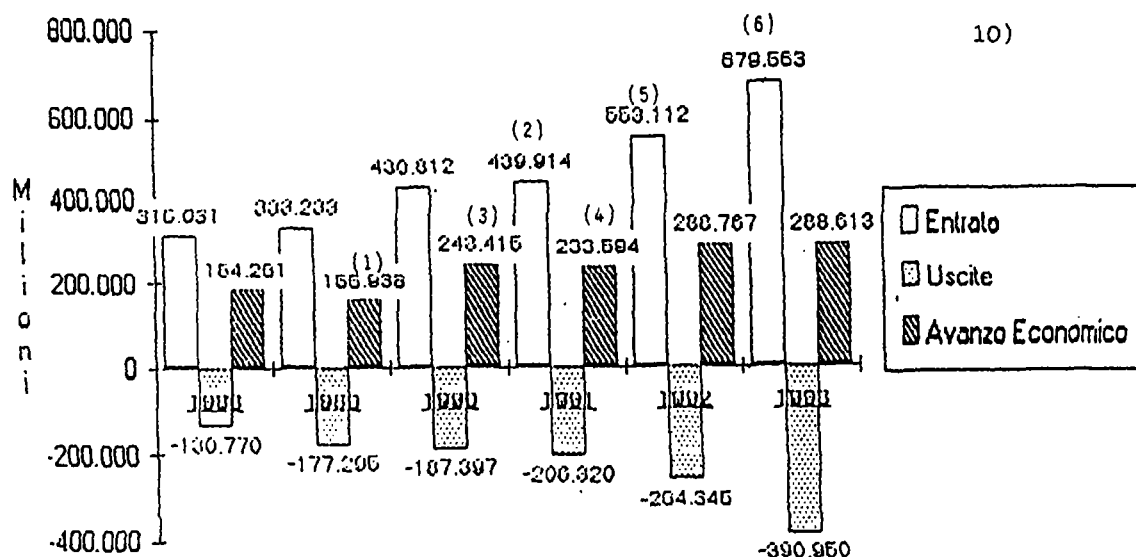
- a) la consistenza del conto di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi e i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno in conto competenza e in conto residui e il saldo alla chiusura dell'esercizio;
- b) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;
- c) l'avanzo o il disavanzo di amministrazione, alla cui dimostrazione si perviene aggiungendo al saldo finale di cassa tutti i residui attivi e detrando tutti i residui passivi risultanti dal rendiconto finanziario.

Nell'esercizio è stato conseguito l'avanzo di amministrazione di f. 231.353.611.264.

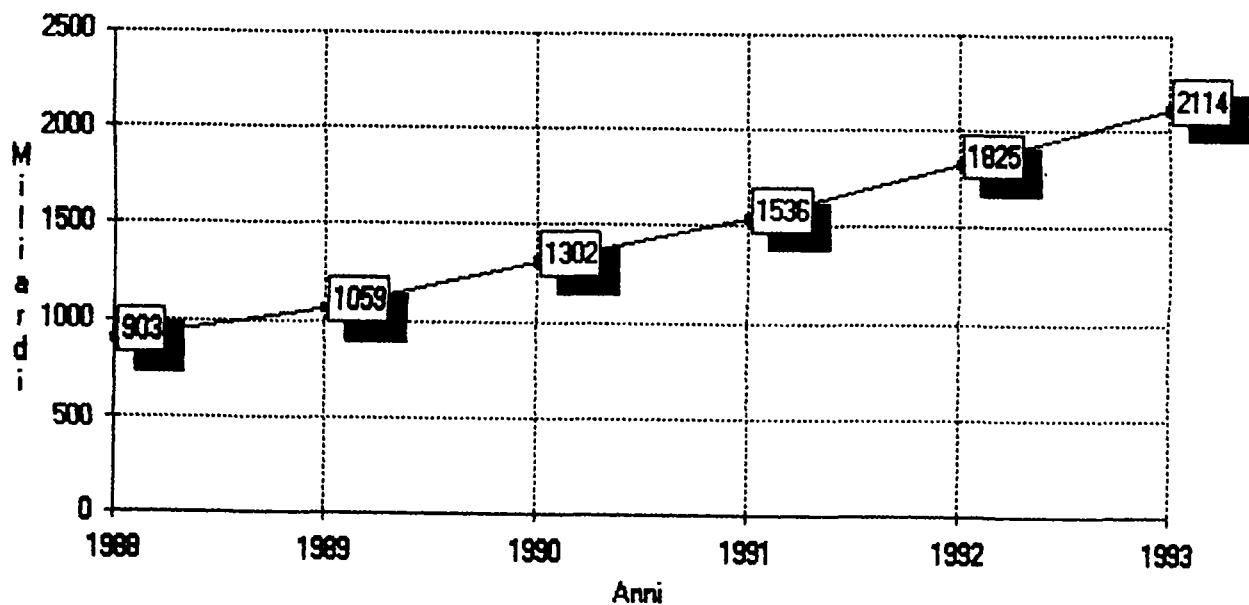
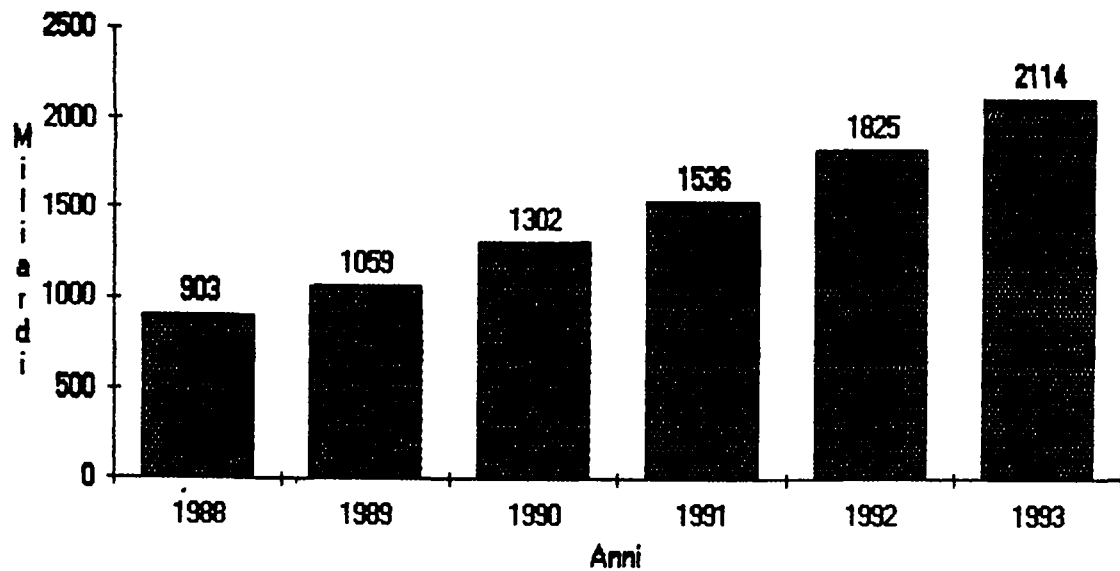
Alla situazione amministrativa sono allegati l'inventario dei titoli e dei beni immobili, nonché la situazione dei residui attivi e passivi prevista dall'art. 39 del D.P.R. 696/1979, dalla quale emergono:

- a) la consistenza dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- b) le somme accertate al 1° gennaio, quelle riscosse o pagate nel corso dell'anno di gestione, quelle eliminate perché non più realizzabili o dovute, quelle sopravvenute per maggiori accertamenti e impegni, nonché quelle rimaste da riscuotere o da pagare.

Alla data del 31 dicembre 1993 il quadro dell'andamento gestionale dell'Ente, distinto per ambiti operativi, presentava le caratteristiche illustrate nella presente relazione.

RISULTATI ECONOMICI

- (1) L'avanzo economico dell'anno 1989 tiene conto della soppressione della marca Cicerone (18 miliardi di minori entrate) e del pagamento degli arretrati ai pensionati per effetto della sentenza n. 1008/1988 della Corte Costituzionale (17 miliardi di esborsi).
- (2) Al netto delle somme impegnate per gli investimenti (108.344 milioni) e per i pagamenti di residui (251.934 milioni)
- (3) Comprensivo di recuperi contributivi per 27 miliardi relativi ad esercizi precedenti
- (4) Comprensivo dei recuperi contributivi per 18 miliardi effettuati attraverso il condono e del recupero dei contributi del modello 5/89 per 5 miliardi di lire
- (5) Al netto degli impegni per gli investimenti (31.483 milioni), per i pagamenti di residui (10.733 milioni) e degli annullamenti di impegni di acquisto di titoli ed immobili (59.768 milioni).
- (6) Al netto degli impegni per gli investimenti (94.046 milioni) e per i pagamenti dei residui (32.229 milioni) di acquisti immobiliari e mobiliari.

PATRIMONIO NETTO

SERVIZIO CONTABILITA' E BILANCI

Tra le attività del Servizio Contabilità e Bilanci, preposto essenzialmente alla tenuta della contabilità e alla formazione dei bilanci, si segnalano quelle che rivestono particolare rilevanza ai fini del conto consuntivo.

1) Piano di impiego dei fondi disponibili.

Nella seduta del 26 febbraio 1993, il Comitato dei delegati ha deliberato la formazione del piano di impiego delle disponibilità liquide, ai sensi dell'art. 65 della Legge n. 153/1969 e successive modifiche e integrazioni, poi approvata con decreto del 22 aprile 1993 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero del Tesoro e con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica.

L'entrata in vigore, successivamente a tale formulazione, del D.L. 22 maggio 1993 n. 155 e della Legge di conversione, con modifiche, 19 luglio 1993 n. 243 ha posto la necessità di una revisione del piano di impiego, già formulato e approvato, alla luce di due innovazioni normative: il deposito in tesoreria del 25% delle entrate contributive riscosse nell'esercizio precedente e la riduzione, dal 25% al 20%, della quota da destinare alla realizzazione o all'acquisto di immobili destinati all'edilizia universitaria.

Nella seduta del 23 ottobre 1993, il Comitato dei delegati ha conseguentemente deliberato la revisione del piano di impiego, poi approvata dai Ministeri competenti in data 29 dicembre 1993, secondo il seguente piano di riparto dell'ammontare dei fondi disponibili, pari a 456,7 miliardi di lire:

- 91,3 miliardi di lire (pari al 20% dei fondi disponibili) per gli investimenti immobiliari, ivi compresi quelli di cui alla Legge 12 luglio 1991 n. 203;
- 91,3 miliardi di lire (pari al 20% dei fondi disponibili) per gli investimenti immobiliari di cui all'art. 3 della Legge 23 dicembre 1992 n. 498;
- residui 274,1 miliardi di lire (pari al 60% dei fondi disponibili) per l'acquisto di titoli, a norma dell'art. 53 della Legge 8 gennaio 1952 n. 6.

2) Fondo di garanzia

Giova ricordare che il fondo di garanzia, di cui all'art. 12 della Legge N. 576/1980, ha registrato delle variazioni di particolare rilievo, per quanto attiene alla composizione e alla misura, nel corso dell'esercizio 1988.

Nella seduta del 22 gennaio 1988, infatti, il Consiglio di Amministrazione, ritenendo superate le ragioni che giustificarono in passato l'esercizio della facoltà, concessa dal legislatore in sede di prima applicazione della legge di riforma, di procedere alla parziale copertura del fondo di garanzia col valore di stima degli immobili di proprietà, ha deliberato di svincolare detti beni da tale destinazione e sostituirli con titoli dello Stato di proprietà dell'Ente.

In secondo luogo, considerato che nel corso degli anni il patrimonio investito in titoli ha registrato notevoli incrementi superando l'ammontare del fondo di garanzia, l'organo collegiale ne ha elevato la misura da due annualità e tre quarti a tre annualità degli oneri prevedibili per le pensioni da erogare nell'anno in corso e nei due successivi.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 1994, l'ammontare del fondo di garanzia, che per l'anno 1993 era pari a 784,2 miliardi di lire, è stato determinato in 878,3 miliardi di lire.

Nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di destinare alla copertura del fondo di garanzia i seguenti titoli dello Stato giacenti presso la CARIPLO:

- nominali 100 miliardi di C.C.T. scadenza 1.2.1994 facenti capo alla partita di 104.58 miliardi complessivi (codice 13033);
- nominali 51,59 miliardi di C.C.T. scadenza 1.1.1995 (codice 13069);
- nominali 20 miliardi di C.C.T. scadenza 1.2.1995 (codice 12822);
- nominali 47 miliardi di C.C.T. scadenza 1.6.1995 (codice 12829);
- nominali 10 miliardi di C.C.T. scadenza 1.11.1995 (codice 12842);
- nominali 35,335 miliardi di C.C.T. scadenza 1.2.1996 (codice 13095);
- nominali 71,285 miliardi di C.C.T. scadenza 1.11.1996 (codice 12871);
- nominali 185.5 miliardi di B.T.P. scadenza 1.6.1998 (codice 36641);
- nominali 55,08 miliardi di C.C.T. scadenza 1.4.1999 (codice 36603);
- nominali 180 miliardi di B.T.P. scadenza 18.5.1999 (codice 36607);
- nominali 50 miliardi di C.C.T. scadenza 1.8.2000 (codice 36648);
- nominali 57 miliardi di B.T.P. scadenza 1.8.2003 (codice 36651);
- nominali 15,5 miliardi di B.T.P. scadenza 1.10.2003, facenti capo alla partita di 25 miliardi complessivi (codice 36660).

3) Assistenza tramite i Consigli dell'Ordine

Trattasi di una forma di assistenza per il caso di bisogno che la Cassa realizza. in via ordinaria. in favore dei propri iscritti. degli iscritti agli albi. dei pensionati e dei familiari di professionisti deceduti e già appartenenti a una delle precedenti categorie. per evadere le specifiche delibere assunte. autonomamente, dai Consigli dell'Ordine e previo accertamento dei requisiti prescritti.

Con decorrenza 1° gennaio 1993 hanno trovato applicazione le nuove norme in materia. ossia gli artt. 17 e segg. della Legge 11 febbraio 1992 n. 141 e il Regolamento di attuazione approvato dal Comitato dei delegati nella riunione del 12 dicembre 1992. come integrato dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 1993.

Conseguentemente. nel corso dell'anno è stata particolarmente intensa l'opera di divulgazione e di chiarificazione della nuova normativa presso i Consigli dell'Ordine.

Inoltre. più onerose rispetto al passato si sono rivelate per gli Uffici le incombenze connesse a tale tipo di assistenza.

Ciò. per effetto di quelle norme che. nel porre per la categoria dei professionisti non iscritti alla Cassa. un limite all'assistenza erogabile (limite della contribuzione versata e rivalutata a norma di legge). rendono necessaria la verifica. di volta in volta, della posizione contributiva del beneficiario; o di quelle che. sempre con riferimento alla categoria dei professionisti non iscritti alla Cassa e in presenza di una contribuzione inferiore al trattamento assistenziale deliberato dal Consiglio dell'Ordine o esaurito da precedenti trattamenti assistenziali. prevedono, per i Consigli dell'Ordine. la

predisposizione di delibere particolari e, per gli Uffici, il rinvio di tali delibere al Consiglio di Amministrazione per i provvedimenti di propria competenza.

Le erogazioni richieste dai Consigli dell'Ordine, ad esclusione, ovviamente, di quelle di competenza dell'organo consiliare, sono state, comunque, evase dagli Uffici nel termine regolamentare di 15 giorni.

Lo stanziamento complessivo di f. 6.141.450.000 deliberato dalla Cassa per l'anno 1993, pari all'1% delle entrate correnti iscritte nel bilancio di previsione, a norma dell'art. 16 della Legge n. 141/1992, si è rivelato sufficiente.

La Cassa, ha, infatti, erogato nell'anno f. 3.247.069.981, cui si aggiungeranno le erogazioni relative a delibere adottate dagli Ordini forensi entro il 31 dicembre e trasmesse alla Cassa entro il termine regolamentare del 31 marzo 1994.

L'eventuale avanzo sarà portato in economia, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 609/1979.

Nel prospetto che segue viene illustrato l'andamento dell'assistenza tramite i Consigli dell'Ordine dall'anno 1985 ad oggi:

ANNO	STANZIAMENTO	EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO DI COMPETENZA	EROGAZIONI IN CONTO RESIDUI	TOTALE EROGAZIONI	IMPORTI NON UTILIZZATI DAGLI ORDINI
1985	1.850.325.000	413.098.634	419.945.186	833.043.820	1.017.281.180
1986	2.117.571.365	955.311.587	503.583.699	1.458.895.286	658.676.079
1987	2.446.723.000	980.543.648	822.329.754	1.802.873.402	643.849.598
1988	2.848.388.000	1.441.331.625	923.319.594	2.364.651.219	483.736.781
1989	3.032.992.000	1.580.667.830	1.118.805.770	2.699.473.600	333.518.400
1990	3.977.208.000	1.820.630.546	1.652.883.710	3.473.514.256	503.693.744
1991	4.264.760.000	2.338.875.950	1.404.147.442	3.744.364.218	524.418.262
1992	5.344.820.000	2.824.295.330	1.813.905.369	4.772.213.454	572.606.546
1993	6.141.450.000	3.247.069.981	1.759.576.453	5.006.646.434	1.134.803.566 *

* dati aggiornati al 18/3/1994 suscettibili di ulteriori variazioni

4) Mutui edilizi e fondiari in favore degli iscritti.

L'iniziativa dei mutui edilizi e fondiari in favore degli iscritti, riattivata dalla Cassa nel 1987 con l'approvazione di un apposito Regolamento e con la sottoscrizione di una convenzione con l'Istituto bancario San Paolo di Torino, aggiudicatario del servizio, ha sinora fatto registrare un notevole e costante interesse da parte della categoria forense, come dimostrato dalla consistenza della richiesta (quantificabile in circa 250 domande per iniziativa) e dagli stanziamenti deliberati per tali fini dagli Organi della Cassa, assestati, in questi ultimi anni, sui 30 miliardi di lire ciascuno.

Giova rammentare che la convenienza all'iniziativa è assicurata dal meccanismo di indicizzazione semestrale del tasso di remunerazione della provvista obbligazionaria e del correlato tasso di interesse gravante sui mutui, quale adottato dall'Istituto San Paolo di Torino ai sensi della convenzione sottoscritta con la Cassa; tale meccanismo ha sinora consentito agli iscritti di poter accedere all'iniziativa a condizioni inferiori di due, tre punti rispetto a quelle praticate in via ordinaria dagli Istituti di credito fondiario.

Si ritiene utile esporre le variazioni dei tassi sinora registrati distintamente per semestre:

TASSO DI RENDIMENTO PER LA CASSA		TASSO DI INTERESSE GRAVANTE SUI MUTUI
I° semestre 1988 (iniziale)	4,50%	4,875% (4.50% + Spread 0.375%)
II° semestre 1988	4,30%	4,675% (4.30% + Spread 0,375%)
I° semestre 1989	4.40%	4.775% (4,40% + Spread 0,375%)
II° semestre 1989	4,80%	5.175% (4.80% + Spread 0.375%)
I° semestre 1990	5,00%	5.375% (5.00% + Spread 0.375%)
II° semestre 1990	5.05%	5,425% (5.05% + Spread 0.375%)
I° semestre 1991	4,85%	5,225% (4,85% + Spread 0,375%)
II° semestre 1991	4,85%	5.225% (4,85% + Spread 0.375%)
I° semestre 1992	4,80%	5,175% (4,80% + Spread 0.375%)
II° semestre 1992	5.25%	5.625% (5.25% + Spread 0,375%)
I° semestre 1993	6,00%	6,375% (6,00% + Spread 0,375%)
II° semestre 1993	4,95%	5,325% (4.95% + Spread 0,375%)

E' in corso un riesame delle norme regolamentari per una maggiore facilitazione nella concessione dei finanziamenti, e per una semplificazione delle procedure.

5) Mutui ipotecari ai dipendenti.

Già nella relazione al conto consuntivo dell'esercizio 1990 veniva evidenziato che l'elevazione al 10% della misura del

tasso di interesse legale, introdotta dall'art. 1 della Legge 26 novembre 1990 n. 353, incidendo, unitamente a un terzo del tasso ufficiale di sconto, sulla determinazione del tasso di interesse gravante sui mutui ai dipendenti, avrebbe determinato una sensibile perdita di convenienza di tale iniziativa e, conseguentemente, il disinteresse da parte dei dipendenti della Cassa.

Da quel momento, infatti, poiché il tasso di interesse gravante sui mutui ai dipendenti si è assestato in misura superiore al 14% annuo fisso, non vi è stata più alcuna richiesta di finanziamenti; ciò anche nel corso dell'anno 1993, nonostante la riduzione del tasso di interesse al 12,6%, che costituisce una condizione non agevolata rispetto a quella praticata dagli Istituti di credito fondiario.

6) Procedura informatica della contabilità della Cassa.

Negli ultimi mesi dell'anno ha trovato avvio la fase di studio e di approntamento della nuova procedura informatica della contabilità della Cassa.

Il nuovo sistema continuerà a svolgere tutte le funzionalità relative al D.P.R. n. 696/1979 e garantirà la realizzazione di alcune funzionalità aggiuntive, quali la gestione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo col dettaglio dei residui e la gestione contabile dei pagamenti assoggettati a ritenuta alla fonte per l'estrazione automatica dei dati necessari alla produzione della dichiarazione del sostituto d'imposta (Mod. 770).

